



RUBBETTINO

10-03-2025

Pagina

Foglio

1 / 4

MOWMAG.COM



www.ecostampa.it



MOW
mowmag.com



ATTUALITÀ LIFESTYLE MOTOGP TENNIS FORMULA 1 SPORT CULTURE SANREMO 2025

COVER STORY

HOME CULTURE

Abbiamo letto “La missione possibile” il libro-manifesto di Luigi Marattin: ma il suo è un nuovo partito liberal democratico o il nuovo partito dei nerd? E la tirannia della competenza (che auspica) e quasi leninista...



di Riccardo Canaletti

10 marzo 2025



Ma è vero che i liberali “come fanno, sbagliano”? Sì, se per liberali intendete i vari Renzi, Calenda, Giannino e così via. Ma quella è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



solo la “politica dei nerd”. Ora nasce un nuovo partito liberal democratico e riformatore e abbiamo letto il libro-manifesto di Luigi Marattin (ex Pd). Il problema? Sempre lo stesso: zero carisma, nulla di nuovo e la società vista come un problema di matematica...



Niente di nuovo, ma... Luigi Marattin ci riprova, e con lui ci riprovano altri (per esempio Oscar Giannino, leader indiscusso e causa della fine di Fare per fermare il declino; altri ancora sono confluiti in Drin drin, una sorta di associazione forchiello-boldriniana). L’idea è di superare, stavolta, la soglia di sbarramento. Il nuovo Partito liberal democratico non è esattamente il terzo polo e non dovrebbe aspirare a essere un fenomeno ulteriore di frammentazione, ma pare che i giornali lo abbiano già inquadrato così, dandogli l’estrema unzione. Ma quali sono le idee dietro a questo nuovo movimento riformatore? Per capirlo abbiamo letto il libro-manifesto di Marattin, *La missione possibile: La costruzione di un partito liberal-democratico e riformatore* (Rubettino, 2024). Il problema, al netto del compito portato decentemente a casa, è la mancanza di originalità e, per questo motivo, la sensazione che nonostante l’analisi concreta dei dati e delle cause della crisi economica e politica italiana, si continui a confondere ancora il liberalismo con una forza di moderati, con idee annacquate e una visione filosofica superficiale.

A partire dal giudizio sulla politica odierna: “Le cose a cui la politica italiana oggi assomiglia maggiormente sono due: il Grande Fratello e una diatriba tra curve ultrà allo stadio. [...] In questo reality show sia la selezione dei partecipanti che la loro dinamica competitiva avvengono su dimensioni quali la simpatia, l’essere eccentrico, il saper ‘bucare lo schermo’ o saper creare scompiglio al punto giusto. Sono questi i fattori principali su cui i concorrenti vengono selezionati e in base a cui gli spettatori, attraverso il televoto, decidono chi premiare e chi eliminare. Diversamente da altri programmi in cui è richiesta una particolare attitudine o talento (culinario o canoro, ad esempio) ai concorrenti del Grande Fratello non è richiesto alcun tipo di competenza o capacità. Basta saper comunicare al pubblico la sensazione giusta che lo porti a identificarsi a sufficienza con la persona in nomination”.

LUIGI MARATTIN

LA MISSIONE POSSIBILE

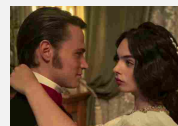
LA COSTRUZIONE DI UN PARTITO
LIBERAL-DEMOCRATICO
E RIFORMATORE



"La missione possibile" di Luigi Marattin (Rubettino, 2024)

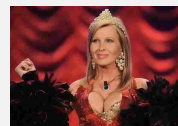
Tutto giusto, ma – come avevamo detto fin dall’inizio di Elly Schlein – servirebbe rileggere Max Weber o qualche studio sul carisma dei leader politici, per capire magari che la politica si fa, anche e soprattutto, perché si sa bucare lo schermo, si sa essere simpatici, magari eccentrici (**Hitler, Mussolini, Stalin, Churchill: erano tutto eccentrici**, soprattutto se paragonati ai nostri animali sedati a caccia di poltrone). Va detto altrimenti: la politica è un gioco e ogni gioco ha una sua estetica, una sua poetica. L’estetica moderna della politica è

TOP STORIES



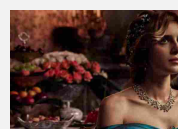
Fulvio Abbate asfalta Il Gattopardo di Netflix: “Kim Rossi Stuart? Sembra un assessore provinciale”. Deva Cassel? “Da spot di moda”. E sul sogno di Eleonora Giorgi in stile Inganno e la Sicilia da cartolina...

di Ilaria Ferretti



Le bombe di Maurizia Paradiso: “Ho amato Alba Parietti”. Rivela “chi ha ucciso Moana Pozzi”, poi rutta, scoreggia e si spoglia: è tornata la regina del trash tv?

di Jacopo Tona



Aldo Grasso smonta Il Gattopardo: “Bisogna dimenticare Visconti, Cardinale, Lancaster e Delon”. Angelica di Deva Cassel? “Figurina”. E il personaggio più interessante della serie

forse quella che giustamente nota Marattin: simpatia, liti, risse. **Javier Milei? Ha vinto così. Donald Trump? Pure. Giorgia Meloni? Idem.** Si salvano Inghilterra e Germania, per ora. La Francia chissà. Ma la Germania ha una forza liberale e di centro consolidata e storica, il Regno Unito usciva da oltre un decennio di crisi causate dal partito conservatore. Allora la domanda è: Marattin vuole davvero costruire un partito che possa competere politicamente? Se la risposta è sì, allora dov'è la rissa, il fuoco o, almeno, la simpatia? **Marattin ha le stesse idee di Calenda, che però risulta antipatico. Vuole fare la fine di Calenda?**

La politica dei nerd, in ogni caso, è tutto fuorché liberale. È vero, la classe dirigente competente che auspica Marattin dovrebbe essere il minimo, la base in una democrazia seria. Ma questo non ha nulla, o quasi, a che vedere con il liberalismo. Idealmente, come hanno dimostrato in tanti, da Tullio De Mauro a David van Reybrouck, servirebbe un elettorato altrettanto competente. **Non è l'apatia dei competenti, il cinismo dei meritevoli, a cui si dovrebbe puntare. Questa è, semmai, una perversione leninista.** Una democrazia surrogata, niente più di quel "soviet più elettrificazione" con cui Lenin identificava il socialismo. **Il problema italiano? Troppa spesa pubblica. Le guerre? Difendiamo i nostri valori. Destra e sinistra? Tra sovranismo, decrescita felice e pressione fiscale sbagliano tutto.** Marattin ha ragione, è evidente. Serve più Europa, più Occidente, più liberalismo, più democrazia. Ma l'Europa, se vuole sopravvivere, deve essere non solo migliore, ma anche più bella, più seducente, più simile a un'opera d'arte e meno a un problema di matematica. **E questo Marattin non lo sa o finge di non saperlo. Nel secondo caso: perché?**

**TUTTO
BELLISSIMO**

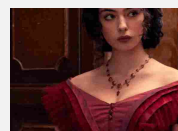
La newsletter di MOW

ISCRIVITI

MORE

Netflix...

di Ilaria Ferretti



Abbiamo visto la serie tv **Il Gattopardo** con Kim Rossi Stuart ora su Netflix, ma com'è? Una **Bridgerton** italiana con Deva Cassel, Benedetta Porcaroli e Saul Nanni?

di Ilaria Ferretti



Abbiamo visto la serie **"L'arte della gioia"** di Valeria Golino ora su Sky, ma com'è? Spinta e contro ogni morale. E Tecla Insolia è già una rivoluzione

di Ilaria Ferretti



La verità è che di Gene Hackman non fregava un cax*o a nessuno: è morto da vecchio dimenticato da tutti, altro che Hollywood. Ora risparmiatemi la retorica da Oscar (ma non mancherà, anzi...)

di Matteo Cassol